

Da sinistra
Gianluca
Guidi con
l'amico e attore
Giampiero
Ingrassia

SABATO A CENTO

«Taxi a due piazze farà divertire tutti» Parola di Guidi



Sabato alla Pandurera di Cento arriva "Taxi a due piazze", celebre commedia inglese magistralmente portata sul palco da Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia, con Renato Cortesi, Silvia Delfino, Biancamaria Lelli, Antonio Pisu e Piero di Blasio. La storia è quella di Mario Rossi, tassista bigamo costretto a nascondere il suo segreto tra mille equivoci e imprevisti...

Alle 18.30 il cast incontrerà il pubblico, poi la rappresentazione alla Pandurera.

Ieri abbiamo intervistato proprio Guidi. "Taxi a due piazze", perché avete scelto di portare in scena questo spettacolo? «Si tratta di un testo scritto in maniera mirabile - risponde -; Ray Cooney, autore inglese, ha saputo creare qualcosa di estremamente efficace. Il testo è stato tradotto in tredici lingue! Proprio l'altra sera ho visto su Youtube una sua versione in thailandese! Comunque, questo allestimento è nuovo ma il testo l'ho già portato in scena altre volte anzi, ho superato le 500 repliche».

Come è stato misurarsi, oltre che con la regia e il ruolo da protagonista, anche con le musiche di scena? «Le musiche sono una cosa da "poco", nel senso che sono temi che

aprono e chiudono lo spettacolo. Gli arrangiamenti sono stati affidati a una vera e propria orchestra jazz e penso diano un tocco in più allo spettacolo. Ho rimontato questo spettacolo varie volte, lo conosco a memoria, non è stato difficile ricoprire più ruoli (regista e protagonista, ndr) in contemporanea».

In sala e in scena ci si diverte, complice della riuscita di tutto l'affiatamento del cast...

«Indubbiamente sì! Siamo tutti amici, oltre che colleghi. Ingrassia, che è entrato in questo progetto quando il meccanismo era già consolidato, si è integrato fin da subito. E benissimo direi, del resto ci conosciamo da 25 anni. Dopo aver debuttato a Roma, ed essere stati in scena lì per un mese, ora siamo impegnati in questa tournée che ci porterà in varie parti di Italia fino a fine aprile poi vedremo cosa succederà...».

Che ruolo ha secondo lei il teatro oggi? «Penso stia attraversando uno strano periodo. Credo sarebbe doveroso insegnare teatro nelle scuole, coinvolgere i giovani, parlarne con i ragazzi: sono loro la linfa vitale del teatro e se non li si rende partecipi - conclude - il teatro è destinato a scomparire».

Samuele Govoni